

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame emendamenti e rinvio</i> ) .....	67
Introduzione dell'articolo 239-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista. Nuovo testo C. 3343 Fiano (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	68
<b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Atto n. 421 (Rilievi alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	69
<b>ALLEGATO</b> ( <i>Proposta di deliberazione di rilievi</i> ) .....	71

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 29 giugno 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

#### **La seduta comincia alle 14.05.**

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017.**

**C. 4505 Governo.**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito esame emendamenti e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 giugno 2017.

Chiara SCUVERA (PD), *relatrice*, sottolineato che il provvedimento in titolo è calendarizzato in Assemblea a partire dal

prossimo lunedì 10 luglio, ritiene opportuno approfondire ulteriormente le proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione che affrontano tematiche complesse quali energia e fonti rinnovabili, concessioni idroelettriche, abilitazioni professionali alla manutenzione di ascensori e montacarichi, rinviando la deliberazione della proposta di parere al prossimo martedì 4 luglio.

Davide CRIPPA (M5S) concorda con la relatrice sull'opportunità di rinviare la deliberazione della proposta di parere. Stigmatizza la perdurante assenza di un rappresentate del Governo alle sedute della Commissione, particolarmente rilevante in questo caso in cui sarebbe a suo avviso necessaria un'interlocuzione sugli interventi a favore delle imprese energivore.

Gianluca BENAMATI (PD) ringrazia la relatrice per il rilevante e complesso la-

voro di approfondimento sugli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione. Sottolinea la rilevanza degli emendamenti in esame e, in particolare, dell'articolo aggiuntivo Francesco Sanna 11.04, volto ad affrontare complessivamente le problematiche delle imprese energivore connesse all'elevato costo dell'energia in Italia, con la previsione di nuove disposizioni compatibili con la normativa europea sugli aiuti di Stato.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, accede alla richiesta della relatrice Scuvera di rinviare alla prossima settimana la deliberazione della proposta di parere. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Introduzione dell'articolo 239-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista.**

**Nuovo testo C. 3343 Fiano.**

(Parere alla II Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 giugno 2017.

Lara RICCIATTI (MDP), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Marco DA VILLA (M5S) osserva come sulle piattaforme di vendita *online*, quali ad esempio Amazon, sono facilmente reperibili beni che costituiscono di fatto propaganda del regime fascista e nazifascista. Al riguardo, chiede come le disposizioni in esame possano essere applicate nei confronti di responsabili di società di vendita *online* con sede legale all'estero.

Gianluca BENAMATI (PD), nel sottolineare l'importanza della proposta di legge in esame volta ad introdurre nel codice penale la punizione della propaganda del regime fascista e nazifascista, rileva che il

fenomeno ha registrato negli ultimi tempi un preoccupante incremento che giustifica l'adozione di provvedimenti volti a contrastarne la diffusione. Invita la relatrice a verificare se sia eventualmente necessario integrare la proposta favorevole con elementi che ne rafforzino il contenuto.

Ignazio ABRIGNANI (SC-ALA CLP-MAIE) ritiene opportuno sottolineare il rischio che attraverso l'introduzione del nuovo reato non si finisca per colpire il diritto dei cittadini a detenere liberamente determinati oggetti. Sottolinea quindi l'importanza che si colpisca effettivamente il commercio di beni che rappresentano una specifica fattispecie di reato.

Lara RICCIATTI (MDP), *relatrice*, ringrazia i colleghi intervenuti nel dibattito per il loro contributo. Ribadisce le finalità del testo in esame volto ad introdurre nel codice penale una nuova fattispecie di reato in linea con la giurisprudenza costituzionale che ha da tempo precisato la sanzionabilità dell'apologia del fascismo e delle manifestazioni fasciste.

Sottolinea come la Commissione di merito abbia voluto disciplinare con attenzione la nuova fattispecie prevedendo anche l'aumento di un terzo della pena qualora il reato sia commesso attraverso strumenti telematici o informatici. Ribadisce pertanto la proposta di parere favorevole, non ritengo necessario né opportuno – data l'evidenza del reato di propaganda del regime fascista e nazifascista – integrarla con premesse o osservazioni.

Davide CRIPPA (M5S) sottolinea come il previsto aumento di pena potrebbe non risultare di fatto applicabile in quanto il commercio di oggetti chiaramente riferiti all'ideologia fascista o nazifascista, pur integrando quel tipo di reato, avviene spesso mediante piattaforme informatiche che hanno sedi all'estero e quindi non perseguibili secondo l'ordinamento giuridico italiano.

Luigi TARANTO (PD), con riferimento alle considerazioni del collega Crippa, ritiene che potrebbe essere inserita un'osservazione volta a prevedere iniziative a livello internazionale per contrastare il fenomeno della vendita *online* di oggetti chiaramente riferibili all'ideologia fascista o nazifascista.

Catia POLIDORI (FI-PdL) ritiene che le norme contenute nella Costituzione possano giudicarsi sufficienti al fine di contrastare efficacemente il reato di apologia del fascismo. Più in generale, sottolinea come debba essere garantita la libertà di tutti i cittadini di detenere qualsivoglia oggetto nelle proprie abitazioni, ivi comprese immagini di leader politici del passato.

Gianluca BENAMATI (PD), nel sottolineare come l'apologia di fascismo rappresenti un reato punibile secondo il nostro ordinamento, ribadisce che la nuova fattispecie in esame è volta a contrastare il commercio di beni di propaganda del regime fascista e nazifascista. Pur apprezzando la proposta del collega Taranto ritiene che, in considerazione dei chiarimenti offerti dalla relatrice sui contenuti della proposta di legge in esame, si possa approvare una proposta di parere favorevole senza premesse, condizioni o osservazioni.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### **DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO**

*Giovedì 29 giugno 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.**

**Atto n. 421.**

(Rilievi alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema in oggetto, rinviato nella seduta del 28 giugno 2017.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, presenta una proposta di deliberazione di rilievi (*vedi allegato*).

Marco DA VILLA (M5S) chiede di rinviare la deliberazione alla prossima settimana atteso che alla Commissione Bilancio è stato consentito un rinvio per l'espressione del parere.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, sottolinea che la struttura dei rilievi, che implica una richiesta di approfondimento da parte della V Commissione nella fase di confronto con il Governo, richiederebbe di deliberare la proposta nei tempi più brevi possibili.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, sottolinea che la Commissione Bilancio in data odierna ha consentito anche ad altre Commissioni, che avevano fatto una richiesta in tal senso, di deliberare i rilievi la prossima settimana. A fronte della richiesta del deputato Da Villa, ritiene di poter rinviare alla seduta del prossimo martedì 4 luglio la deliberazione.

Davide CRIPPA (M5S) lamenta che lo schema di decreto reca indicazioni poco chiare in merito agli interventi che il Ministero dello sviluppo economico intende perseguire, stigmatizzando in particolare le spese indicate per l'industria della difesa. Con riferimento alle dotazioni per Simest, sottolinea che le risorse assegnate alle imprese per investimenti all'estero frequentemente si sono tradotte in interventi di delocalizzazione strumentalmente configurati quali attività di riorga-

nizzazione aziendale, come dimostrato dal recente caso dei *call center* Almaviva. Chiede infine che sia meglio dettagliata la finalizzazione delle risorse di 40 milioni di euro in ricerca energetica di cui alla lettera c) dell'allegato allo schema di decreto; in particolare, chiede di conoscere a quanto ammontino le risorse per l'Enea.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, sottolinea che la Commissione deve esprimere rilievi sullo schema di riparto del Fondo istituito dalla legge di bilancio 2017, nel quale non rientra la missione di finanziamento dell'Enea, ma un filone minoritario di attività. Rileva quindi che i 40 milioni indicati per ricerca nel settore energetico non rappresentano la totalità dei finanziamenti che transiteranno attraverso il Ministero dello sviluppo economico, ma quota parte del Fondo istituito dalla legge di bilancio 2017. Condivide infine l'osservazione del collega Crippa in merito al risorse destinate all'industria della difesa,

richiamando al riguardo il rilievo di cui alla lettera c) della sua proposta.

Ignazio ABRIGNANI (SC-ALA CLP-MAIE) osserva che la Simest affianca le imprese per tutto il ciclo di espansione all'estero, dalla prima valutazione di apertura ad un nuovo mercato, all'espansione attraverso investimenti diretti. Osservato che la peculiarità dell'intervento di Simest è sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese, ritiene che l'utilizzo strumentale o scorretto dei suoi finanziamenti da parte di alcune imprese non possa mettere in dubbio la sua rilevante funzione nella promozione delle imprese italiane all'estero.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

ALLEGATO

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Atto n. 421.**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI RILIEVI**

La X Commissione,

esaminato – per quanto di competenza ed ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, secondo periodo, del Regolamento – lo « Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) » (Atto n. 421);

rammentato che con l'articolo unico di detto schema di DPCM si dispone, al comma 1, la ripartizione delle risorse di cui al Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito, nell'ambito della legge di bilancio per il 2017, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 7555);

rammentato ancora che dette risorse ammontano – al netto di quanto già ripartito o attribuito con precedenti provvedimenti – a circa 46.044 milioni di euro, di cui 1.166 per il 2017, 2.762 per il 2018, 3.160 per il 2019, 2.956 per il 2020 e 3.000 per ciascuna annualità dal 2021 al 2032;

sottolineato che la norma istitutiva del Fondo prevede che il suo utilizzo avvenga a mezzo di uno o più DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni dello Stato, individuando altresì, in sede di DPCM, gli interventi da finanziare ed i relativi importi ed indicando, ove necessario, modalità di utilizzo

di contributi secondo criteri di economicità e di contenimento della spesa;

sottolineato ancora che, in sede di Relazione illustrativa, si precisa che la proposta di riparto del Fondo è stata definita anche tenendo conto delle richieste formulate dai Ministeri, dei successivi approfondimenti condotti con le amministrazioni, in coerenza con i vincoli finanziari del Fondo e con la prevedibile effettiva spendibilità degli interventi proposti;

evidenziato altresì che soltanto in sede di Relazione illustrativa vengono riportate le indicazioni in merito agli interventi che ciascun Ministero intende perseguire con le risorse assegnate come dall'allegato che fa parte integrante del DPCM in esame;

*delibera di esprimere i seguenti rilievi:*

a) valuti la Commissione V – giuste le finalità d'impulso ai pubblici investimenti poste a base dell'istituzione del Fondo e considerati i dati rammentati dalla Corte dei Conti in sede di Relazione sul Rendiconto Generale dello Stato per il 2016 (tra l'altro, spesa diretta dello Stato per investimenti pari al 12,5 per cento degli stanziamenti definitivi in conto capitale; pagamenti per 8,9 miliardi di euro, cioè – 1,6 per cento rispetto al 2015, ricomprendendo tra gli investimenti anche i contributi e i trasferimenti in conto capitale) – le più utili modalità di approfondimento, in sede di confronto con il Governo, del processo di formazione delle scelte d'intervento di detto DPCM e del loro sviluppo operativo, anche in termini di cronoprogramma;

b) in particolare, in riferimento alla finalità di cui alla lettera c) – ricerca – dell'allegato 1 al DPCM, recante attribuzione di risorse al MISE per 10 milioni di euro nel 2019 e per 30 milioni di euro per il periodo 2020-2032, nonché attribuzione di risorse al MIUR per complessivi 1.270 milioni di euro, al Ministero della Difesa per complessivi 68.2 milioni di euro, al Ministero della Salute per complessivi 23.1 milioni di euro, ed in riferimento inoltre alle connesse linee d'intervento segnalate in sede di Relazione illustrativa – ricerca spaziale (Ministero Difesa e MIUR), di cui una quota affidata ad ASI, ricerca scientifica e tecnologica (MIUR), ricerca sanitaria (Ministero Difesa e Ministero Salute) – approfondisca la Commissione V obiettivi e congruità di assegnazioni – con specifica attenzione, tra l'altro, ad attese e potenzialità del *cluster* aerospaziale italiano ed alle prospettive della ricerca energetica – anche alla luce di quanto ancora segnalato dalla Corte dei Conti, in sede di Rendiconto Generale dello Stato per il 2016, circa il posizionamento delle risorse per la ricerca in prossimità dei 3 miliardi di euro, ovvero « in linea con l'importo relativo al 2015, ma attestandosi su un valore nettamente inferiore a quello di soli pochi anni prima (poco meno di 4 miliardi nel 2010) », anche se va considerato che « una rilevante quota degli stanziamenti destinati ad attività di ricerca, in particolare di ricerca industriale e precompetitiva, viene attualmente contabilizzata in programmi appartenenti ad altre missioni facenti capo, in particolare, al Ministero per lo sviluppo economico, al Ministero della difesa e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti »;

c) ancora in particolare, in riferimento alla finalità di cui alla lettera f) – attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni – dell'allegato 1 al DPCM, recante attribuzione di risorse al MISE per 153.7 milioni di euro nel 2017, 146.2 milioni di euro nel 2018, 95 milioni di euro nel 2019, 3.100 milioni di euro per il periodo dal 2020 al 2032, nonché attribuzione di risorse al MEF per complessivi 400 milioni di euro ed al Ministero della Difesa per complessivi 5.366 milioni di euro, ed in riferimento inoltre alle connesse linee d'intervento segnalate in sede di Relazione illustrativa – consulenza e assistenza alle società italiane miste all'estero – Simest (Ministero economia e finanze), forniture militari ad alta tecnologia (Ministero Difesa e Ministero sviluppo economico) – approfondisca la Commissione V obiettivi e congruità di assegnazioni per le misure a sostegno delle esportazioni e per quelle concernenti forniture militari ad alta tecnologia, anche segnalando al Governo quanto già tra l'altro evidenziato dalla Corte dei Conti, in sede di giudizio di regolarità del Rendiconto Generale dello Stato per il 2015, circa la permanenza di rilevanti risorse per il comparto della difesa nel bilancio MISE, « ma rispetto alle quali il ruolo di quest'ultimo attiene al mero controllo finanziario e non alla programmazione e gestione dei progetti », nonché verificando le opportunità di valorizzazione degli stanziamenti dedicati alle attività industriali ed alle forniture militari ad alta tecnologia anche ai fini dello sviluppo del programma « Industria 4.0 ».